



AIATL

Associazione Italiana Artisti Tornitori del Legno

e-zine

Novembre 2022



-----Cinquantadue-----





S o m m a r i o

Editoriale

di Roberto Ceconello

To.Tem 2022
Marcello Colombo

I Miei Lavori

Storia della tornitura
di Roberto Ceconello

Tornitura su tre assi
di Davide Massa

Hanno partecipato, questo mese:

Alessandro Saraceno

Andrea Marchioro

Marino Casadei

Dario Brescia

Sirio Lanfredini

Roberto Ceconello

Bruno Brambilla

Lorenzo Zambon

Marcello Colombo

Nicola Tonarelli

Walter Mingardi

Francesco BG

Camillo Fella



Editoriale

A cura di Roberto Ceconello

A Shiraz, vicina alla magnifica Persepoli e alle tombe dei maggiori sovrani persiani c'è un luogo in cui migliaia di persone si recano in visita con un libro di poesie: è la tomba di Hafez, immersa nel verde dei Giardini di Musalla.

I visitatori sostano compunti e dopo aver formulato una domanda in silenzio aprono il Canzoniere di Hafez che hanno portato con loro e dai versi traggono il vaticinio.

È un rito che si ripete puntualmente anche in casa, durante le più importanti ricorrenze persiane come Yalda .

Yalda: il solstizio d'inverno; conosciuto sotto molti nomi in tutto il mondo è la celebrazione ancestrale della vittoria della luce sulle tenebre.

In prossimità dei festeggiamenti natalizi, omaggio consumistico al rito primordiale, mi auguro davvero che questo nostro mondo inverta la rotta, così come farà la nostra stella allo scadere del 21 Dicembre, mettendo un freno alle assurdità politiche ed ecologiche che ci attanagliano.

Buona vita



Marcello Colombo



To.Tem

Rovato – Edizione 2022

IO MI SONO SMARRITO IN UN SOGNO CERCANDO QUALCOSA CHE NON ESISTE

Nome Cognome: **Marcello Colombo**

Regione : Lombardia

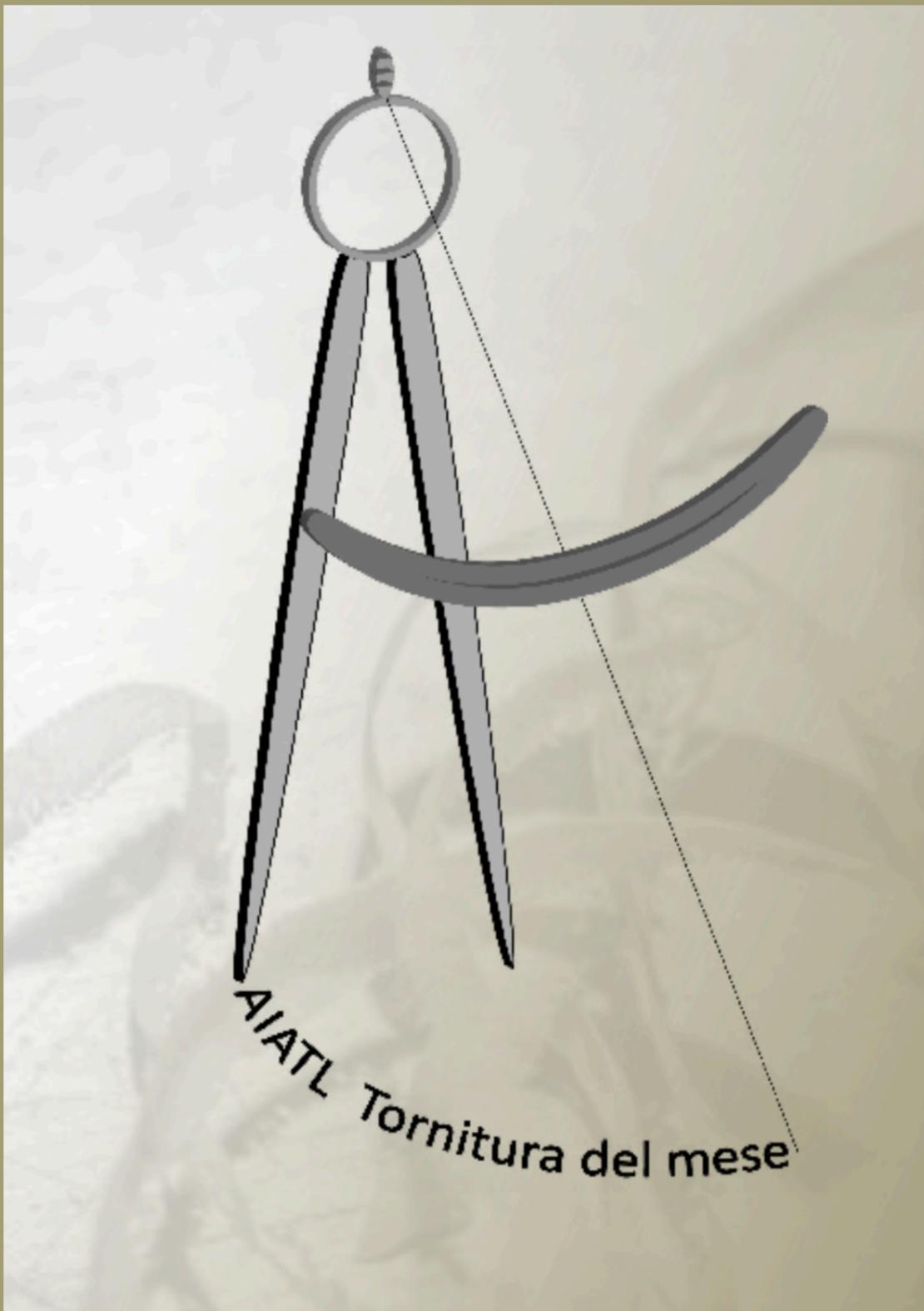
Titolo dell'opera: **Bolle, trasporto di sogni**

Legno utilizzato: Toulipé, larice a specchio plastico

Tecniche utilizzate oltre alla tornitura: **Tornitura, spazzolatura**

Breve descrizione dell'opera:

ho cercato di "raccontare" i sogni di un bambino, racchiusi e "trasportati" da delle bolle di sapone; i sogni però non sono sempre perfetti o realizzabili ,per questo le sfere interne sono "rovinate" e macchiate





Alessandro Saraceno

Ciotolone in castagno ebanizzato

Ciotolone in castagno ebanizzato 27 * 14cm circa



Andrea Marchioro

Ciotola in castagno

...finalmente un po' di trucioli al tornio.

Ciotola in castagno con bordo naturale, finitura australiana.

C & C benvenuti





Marino Casadei

1-2-3 e quattro





Dario Brescia

Svuotatasche x 2

Più che altro un esercizio per me, pezzi complicati e sbilanciati, anche la finitura non è il massimo...

Il grande nessuna finitura, fresco, si sta già aprendo, credo pioppo, il piccolo frutta credo prunus





Sirio Lanfredini

Tre Long necks

Sono spesso stato attratto da oggetti artistici snelli e alti, in rapporto alle loro basi. Alcuni esempi: la statuetta etrusca Ombra della sera, le più contemporanee snelle opere di Giacometti e, per finire, alcune bottiglie di famosi artisti di Murano. Sono stato così tentato da provare a realizzare qualcosa di slanciato, lungo, leggero e naturale in legno con il tornio. Per comporre oggetti leggeri e vuotati, posso ora disporre di un sistema per hollowing autocostruito e abbastanza collaudato e un certa varietà di utensili da scavo, fatti in casa e non. Dispongo anche di una lunetta in legno, anch'essa autocostruita, per bloccare lunghi pezzi, evitando che si flettano e vibrino durante la lavorazione.

Dopo questa lunga premessa, utilizzando gli strumenti sopra descritti, ho realizzato questa terna di *Long necks*, composta da una bottiglia snella svuotata (dal sotto e poi ritappata) e un'altra bisvasata, anch'essa svuotata e con foro passante; ambedue gli oggetti sono in castagno, caratterizzato da nodi. Una clavetta da ginnastica ritmica in faggio è stata trasformata in bottiglia con lungo collo per tappo. La lunghezza media degli oggetti è di 40 cm, con basi sui 6,5 cm di diametro. Penso che i tre oggetti, oltre che per la loro forma, possano risultare interessanti per i loro pesi, che mediamente superano di non molto l'etto. Sono stati finiti con una sola passata di olio di girasole, ottimo per esaltare la forma e la composizione naturale delle essenze (non li volevo lucidi).

Presentato l'insieme ad un intenditore, mi ha rivolto una domanda tanto ovvia quanto sconvolgente: a cosa servono questi tre legni? La pronta risposta è stata che le due bottiglie possono essere utilizzate, d'estate, per raccogliere noccioli di ciliege o di cocomero, d'inverno noccioli d'olive; la bottiglia bisvasata non può essere utilizzata quale raccoglitore, ma come porta uova; però uno alla volta, con la discrezionalità di scegliere la base che si preferisce utilizzare.



Roberto Cecconello

Stilografica (tanto per cambiare)

Stilografica in Bois de Rose.

Una line diversa dal mio standard; questo tipo di forma si adatta meglio a sopportare la presenza della clip (a mio parere) anche se gli spessori imposti dal legno mi pare che rendano la linea più "tozza".

In sostanza non sono troppo convinto anche se sembra essere una tipologia apprezzata.

C&C benvenuti



Bruno Brambilla

Manico di frusta

Ogni tanto faccio qualcosa di diverso,manico da frusta x un stalliere che restaura carrozze,in ebano x metà tornito e il resto fatto a mano finitura turapori e cera



Lorenzo Zambon

Cigar

Penna modello Cigar realizzate in laminazione e segmentato legni usati Ebano, Padauk e Acero finitura in melamina



Marcello Colombo

Forma cava con bordo naturale

Forma cava con apertura con bordo naturale, credo in ornello(ma non ne sono certo) e finitura acrilica opaca... C e c molto graditi



Alessandro Saraceno

Bacchette magiche

Repliche di bacchette magiche dal mondo Harry Potter



Nicola Tonarelli

Penna Aston Martin

Penna roller modello Aston Martin, legno usato acero spalted, finitura lucida ca



Walter Mingardi

Ritorno al tornio

Dopo lunga assenza eccomi ritornato al tornio con un lavoretto "insignificante", ma almeno sono riuscito a finirlo



Francesco BG

Contenitore in Teak

Ciao

Ho tornito un tronchetto di teak che mi è giunto dalle Antille attraversando l'Atlantico nella sentina di una barca a vela, è stato quindi già emozionante metterlo fra le punte...

ne ho ricavato una zuccheriera che tuttavia mi pare un po' alta...forse meglio un porta caffè, ma non ha la guarnizione..sono pertanto indeciso sulla destinazione di questo oggetto che desidero regalare.

Sono anche un po' emozionato visto che questo è il primo lavoro che pubblico in assoluto..e ne approfitto per un parere ed un consiglio:

al momento non ho dato nessuna finitura, ed ha, credo grazie al poro già molto chiuso di suo, una superficie liscia e compatta. Credo anche che la residua percentuale di oleosità che il teak naturalmente possiede (anche se questo pezzo un po' ammalorato è molto secco) lo renda sufficientemente lucido e piacevole al tatto

Però se ci si vuole contenere qualche alimento o spezie e cose del genere, cosa mi consigliate di fare? Pensavo alla gommalacca che qualche volta uso preparata al 16-17 % stendendo a pennello su pezzi piccoli, oppure a tampone su pezzi più grandi...ma in questo caso per forma, e soprattutto per l'interno, ho paura di non riuscire ad ottenere una finitura molto buona.

Idee?

Chiedo anche se secondo il vostro parere il piede non sia troppo alto; Sono tentato di abbassarlo di un pelino..ma sono molto indeciso grazie!

Francesco





Nicola Tonarelli

Penna Aston Martin 2

Penna roller modello Aston Martin oro, legno usato Boise de rose ,finitura turapori e finitura opaca



Nicola Tonarelli

Risultato del videocorso “una scatola”

Dopo il video corso ho torntio questa scatolina,niente di che solo per vedere se avevo appreso qualcosa

Legno di Faggio leggermente spalted ,per la finitura ho usato turapori e finitura opaca alla nitro ,C&C ben accetti





Camillo Fella

Ritorno a 4 mani

Visto in rete e non ricordo il nome dell'autore. Questa volta Madda ha anche iniziato con sgorbia e mazzuolo a svuotare tra le foglie.

Ciliegio h. 17 d. 11,5. China per il nero e anilina all'alcol per le foglie.

Finitura solo turapori.





Nicola Tonarelli

Penna Sierra

Penna modello Sierra in legno di Teak, per la finitura ho usato turapori e trasparente opaco alla nitro.

C&C ben accetti





AIATL - Tanti anni fa

In questo articolo sulla storia della tornitura mi prenderò la licenza di illustrarvi non un personaggio ma un'associazione.

Parlerò di AIATL, Associazione Italiana Artisti Tornitori Legno, e di come sia nata, si sia evoluta e del ruolo che ha avuto finora nel panorama della tornitura italiana.

Parodiando Guccini "per capire la nostra storia bisogna farsi ad un tempo remoto..." occorre quindi ritornare intorno al finire del 2008 e ricordare le gesta di uno sparuto gruppo di tornitori (ed eravamo proprio pochi, forse una ventina) che si ritrovava su un forum, da tempo defunto, chiamato "Il legno".

Grazie alla benevolenza degli amministratori ci era stato riservato un angoletto in questo ambito di elevato livello che trattava perlopiù di falegnameria.

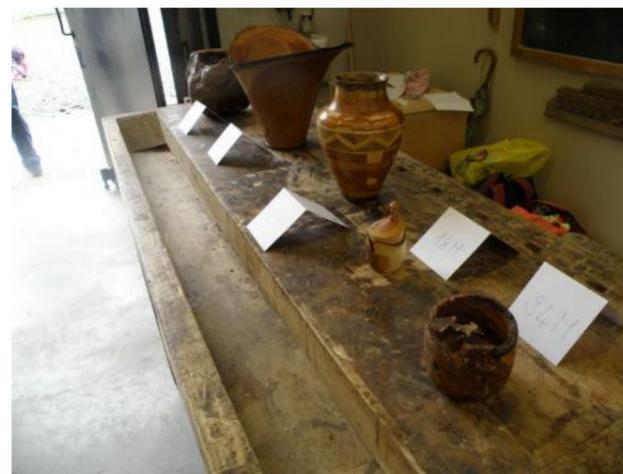
Non erano anni semplici per un tornitore italiano, la scelta delle macchine era limitata tra quello che già allora veniva detto "il lamierone" (tornio in scatolato metallico dalle dubbie qualità meccaniche) economico oppure il Vicmarc (grazie all'importatore che forniva anche corsi di tornitura) ma con cifre poco abbordabili. Proprio in quel periodo si presentò sul mercato l'importatore di Holzmann con quello che divenne un vero cavallo da battaglia: il D460.

Su questo piccolo tornio dal prezzo abbordabile e con buone caratteristiche meccaniche si sono formati fior fiore di tornitori oggi affermati.

Se il tornio era un problema, non da meno era reperire il resto dell'attrezzatura visto che gli acquisti online erano agli albori e le conoscenze di marchi e materiali erano sporadiche e

parziali.

A tutte queste lacune suppliva uno spirito di corpo notevole e potersi scambiare informazioni e istruzioni,



sebbene solo on line, pareva allora un enorme passo in avanti rispetto alla solitudine che solo poco tempo prima aveva caratterizzato l'esperienza dei tornitori italiani.

Grazie alla lungimiranza di Giacomo Malaspina, allora redattore della rivista "LegnoLab" (di cui in seguito diventerà comproprietario) iniziai a scrivere i primi articoli sulla tornitura e fu allora che iniziai ad accarezzare l'idea di una associazione nazionale che permettesse di allargare gli orizzonti degli appassionati del legno che gira.

In quel tempo però il seguito era minimo, l'interesse relativo e l'idea rimase un embrione.

Nel 2010 un gruppo di persone diede vita a "Legnofilia" raccogliendo i reduci da "il Legno" e di altri fori a carattere "legnoso". Il forum, ben condotto, ebbe fortuna immediata e meritata ed ancora oggi rappresenta una delle migliori realtà del settore.

La sezione della tornitura iniziò a crescere, la magia del web stava dando i suoi frutti, e le iniziative fiorivano unitamente alla qualità dell'informazione.

Quell'idea mai sopita tornò a fare capolino ma serviva ancora una scintilla...e arrivò, sotto forma di un lombardo irridente ma dall'affidabilità granitica: Richard Coter.

Nel 2012 passammo la prima parte



dell'anno a discutere e mettere insieme le idee e decidemmo di lanciarcì in una bella impresa: organizzare un concorso nazionale di tornitura!



Sarebbe stato il banco di prova: valutando la quantità di adesioni e il gradimento dell'iniziativa avremmo compreso se fosse possibile far nascere un'associazione.



Avevamo due organizzatori, le idee chiare su cosa e come fare....mancava solo un piccolo particolare: un luogo che potesse accogliere la manifestazione e che fosse alla portata delle nostre magrissime finanze!

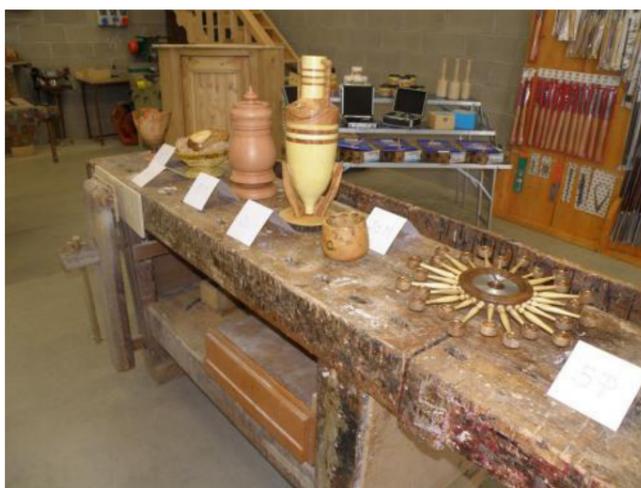
Discutendo sul forum di quello che in molti consideravano un delirio, Stefano Brescianini ci parlò della scuola di Arti e Mestieri "Ricchino" presso cui insegnava (e ancora insegna) falegnameria e tramite suo prendemmo appuntamento con la dirigenza dell'istituto.

In un giorno grigio di Novembre mi

incontrai con Richard (fino ad allora eravamo solo due nickname e una voce al telefono) ed entrambi andammo alla volta di Rovato con nient'altro che un'idea in testa e le tasche piene di sogni.

Noi fummo convincenti e trovammo entusiasmo, complicità e tanta voglia di fare qualcosa a cui nessuno aveva ancora pensato e che ancora oggi rappresenta un unicum .

La prima edizione del "Bosco Italiano" si svolse il 20 e 21 Aprile 2013 e fu un successo non solo per il numero e la qualità delle opere presentate ma anche per l'affluenza di pubblico ed appassionati accorsi realmente da tutta la penisola.



Fu così che l'Associazione Artisti Tornitori

Legno ,ovvero io e Richard, decise che si poteva dare veste legale ad un'associazione nazionale dei tornitori.



Trovare un nome che coniugasse chiaramente gli intenti dell'associazione e non desse origine ad equivoci di vario tipo non fu cosa semplice e arrivammo alla nomenclatura attuale.

Per dar vita ad un'associazione legalmente riconosciuta mancavano uno statuto aderente alla legge 383/00 e i membri fondatori in numero tale da soddisfare la normativa.

Dunque la ricerca di altri tre "sognatori" portò ad Emilio Benericetti, Giacomo Malaspina e Massimo Casiello; tutti ottimi e fidati amici prima che abili tornitori e con il loro

appoggio e approvazione il giorno 19/06/2013 il notaio registrò la nascita di AIATL che ricevette il suo codice fiscale il giorno 26 dello stesso mese. Da allora altri volontari si sono succeduti in Consiglio per dare continuità alla vita societaria, sempre animati da voglia di fare e abnegazione .

Da quel 2013 tanti tornitori sono entrati in contatto con AIATL come soci o come visitatori e possiamo tranquillamente asserire che in tanti anni di attività l'associazione ha contribuito in modo efficace a diffondere i fondamentali della tornitura, un certo tipo di cultura che intorno ad essa gravita ed anche uno stile che permea la vita societaria e che ne consente la fruibilità in serenità.



Da quella prima edizione del “Bosco Italiano” sono aumentate le frequentazioni di tornitori internazionali che hanno permesso di cogliere aspetti peculiari di altre realtà e gli spazi espositivi permettono oggi di toccare con mano attrezzature ed accessori.

Nel biennio scorso caratterizzato dalla pandemia, AIATL ha offerto ai suoi soci (tramite dirette via web personalizzate) incontri con maestri tornitori di assoluta valore.

Fin dalla sua fondazione l'associazione non ha mai voluto sponsorizzazioni o apparentamenti con venditori e/o produttori e questa ha permesso di fornire sempre e comunque un'informazione imparziale e credibile durante le discussioni tecniche presenti nel nostro forum e non solo.

Oggi oltre al forum siamo presenti con due pagine su Facebook e con una rivista mensile online e siamo proiettati verso nuovi obiettivi.

Grazie a tutti coloro che ci hanno dato fiducia.



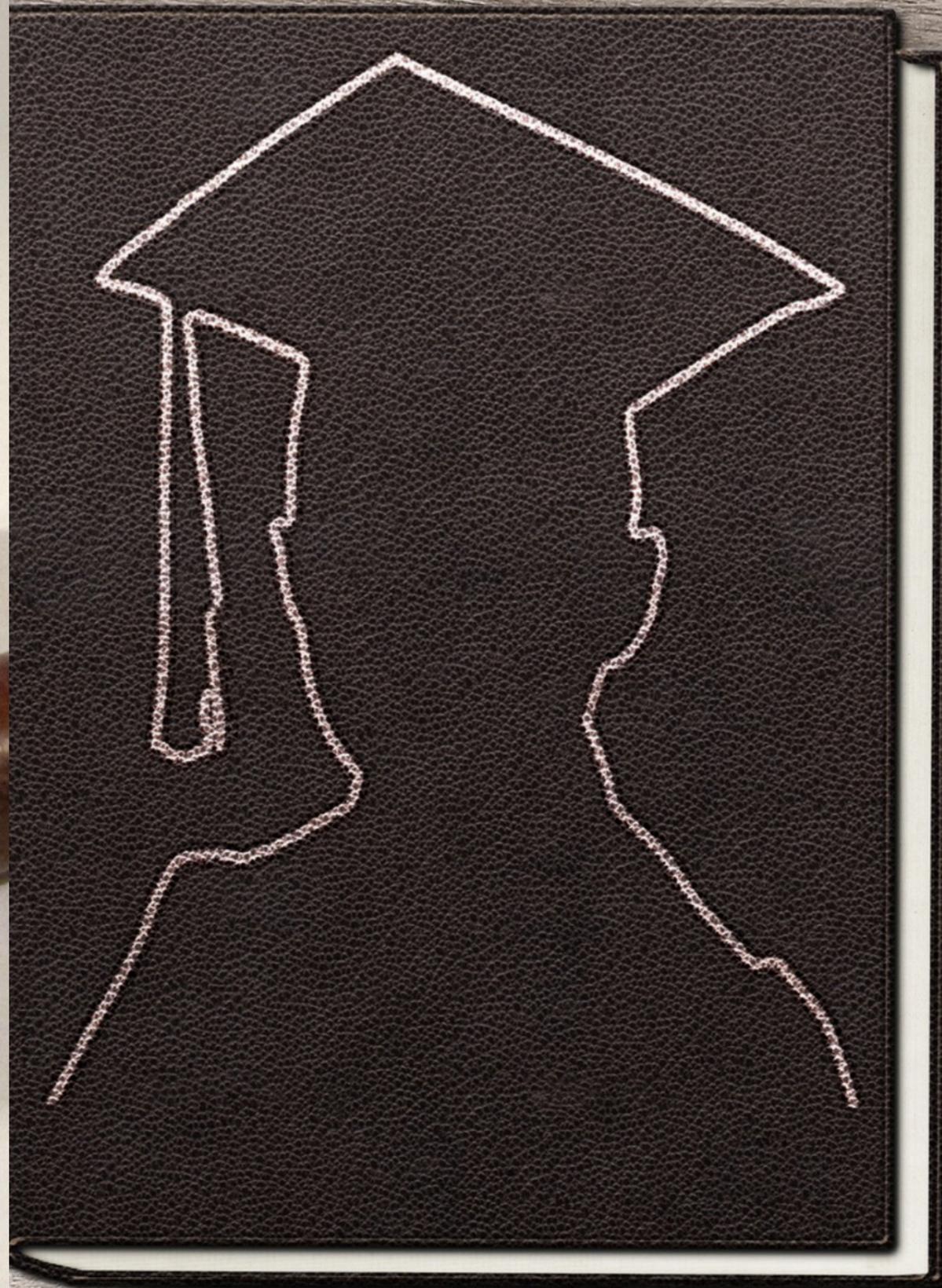


Una Penna



CONCORSO D' INVERNO

TERMINE PRESENTAZIONE LAVORI: 10 DICEMBRE 2022

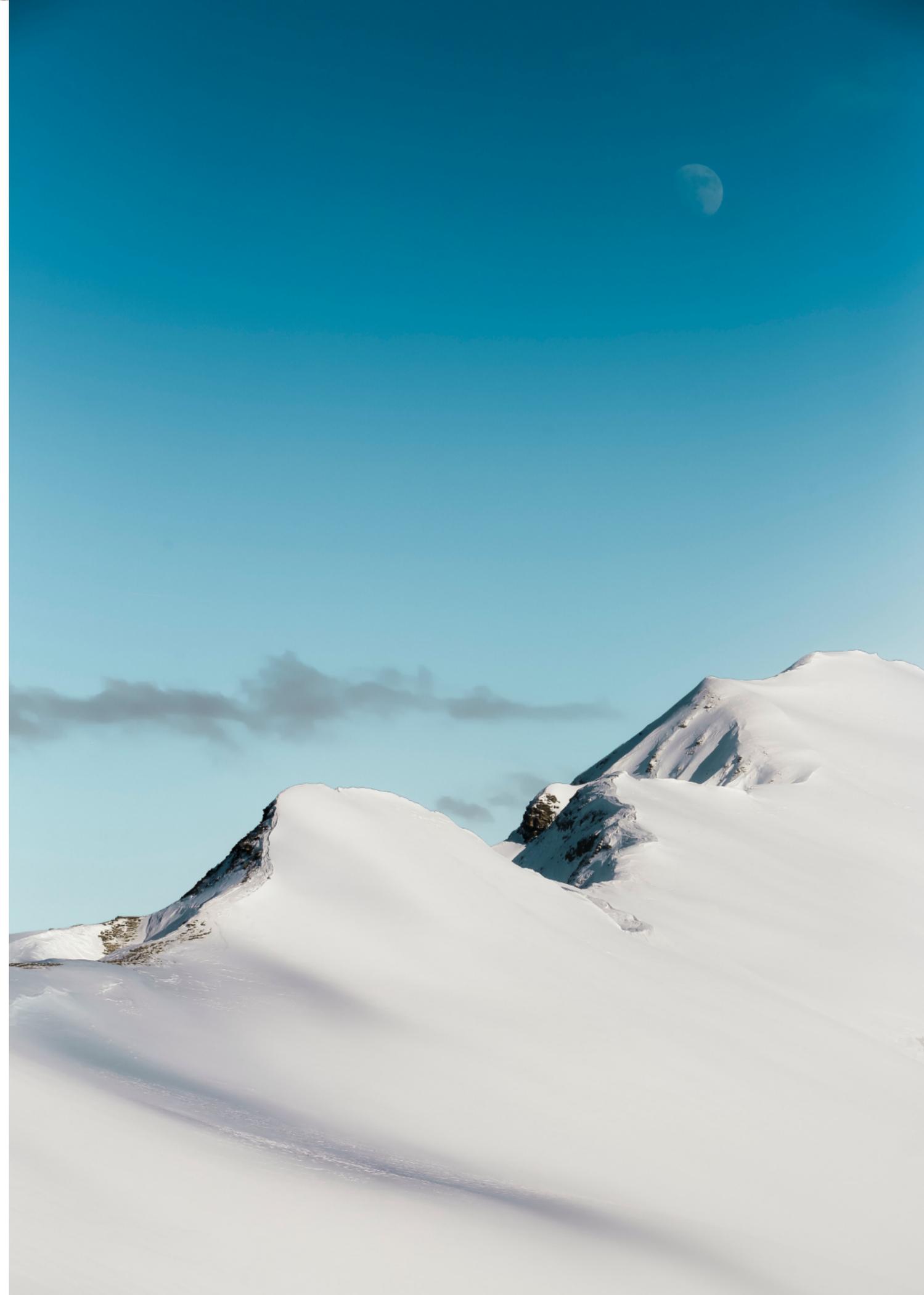


REGOLAMENTO

- Il termine per la presentazione dei lavori è fissato per il **10 Dicembre 2022** entro le ore **24,00**;
- La realizzazione dovrà essere inedita e interamente realizzata dall'autore, necessariamente socio AIATL. L'oggetto potrà essere realizzato anche con più legni (non compresi in elenco CITES) e con materiali acrilici, utilizzando incollaggi, tecniche accessorie alla tornitura e la finitura può essere anche di tipo coprente;
- I lavori saranno presentati fotograficamente, curando al meglio la qualità e lo sfondo, al fine di esaltare il soggetto in primo piano, senza elementi di fastidio che distolgano l'attenzione dell'osservatore. Le foto dovranno essere max 5. **L'autore dovrà indicare la foto che sarà inserita successivamente nella pagina delle votazioni.**
- Le foto dovranno essere spedite via mail a: associazioneaiatl@gmail.com
- Al vincitore del contest sarà, successivamente richiesta una foto di se stesso accanto al proprio lavoro.
- Dal 11 Dicembre al 21 Dicembre tutti i lavori saranno presentati in apposita galleria e sottoposti al giudizio degli iscritti al sito di AIATL.

PREMI

- Il lavoro più votato decreterà il vincitore che riceverà, in premio, la somma di €. 100,00 messa a disposizione dall'Associazione. In caso di parità, ai vincitori andrà la stessa somma.







Tutorial tornitura su tre assi, per produrre due ciotole quadrate

di Davide Massa

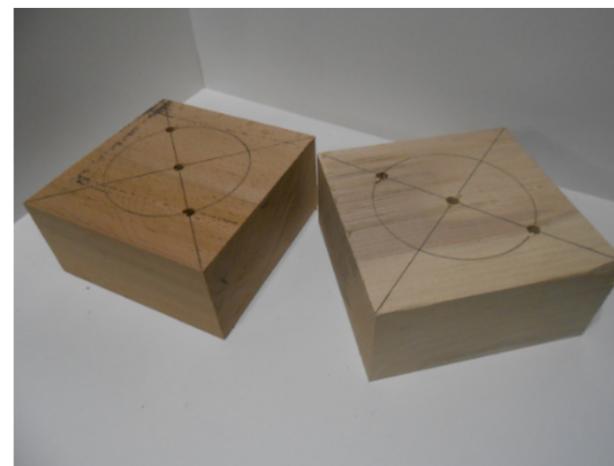


Come promesso, qualche tempo fa a Roberto Cecconello, ho scritto un tutorial per fare delle ciotole quadrate tornite su tre assi di rotazione: servono tre pezzi di legno piallati a spessore, nel caso in questione una tavoletta di ontano, una di acero e una di faggio

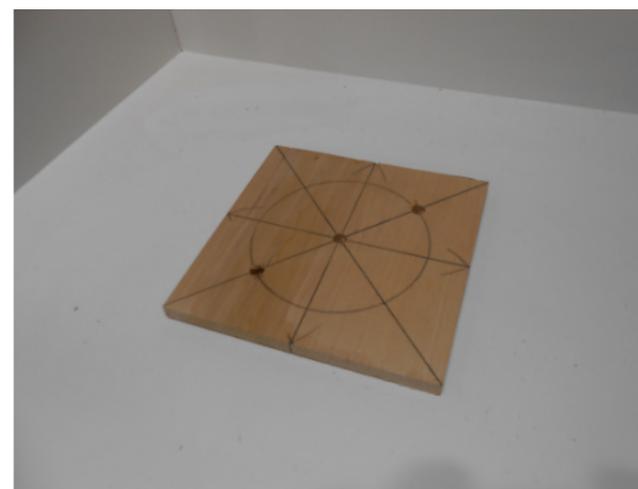


in buona sostanza la somma degli spessori deve essere uguale al lato dei quadrati, nel caso proposto il lato è di 150 mm, lo spessore delle tavole più grandi 70 mm e quello della tavoletta 10 mm ($70+70+10=150$); su una faccia delle tavole più spesse si tracciano le diagonali e al centro con un compasso con apertura a piacere, ma non troppo verso il bordo, si disegna un cerchio, nel centro e all'incrocio con le diagonali si eseguono dei fori da 8 mm, tenendo presente che il foro centrale in seguito servirà per fermare il pezzo con la coda di porco (profondità circa 40mm); i due fori

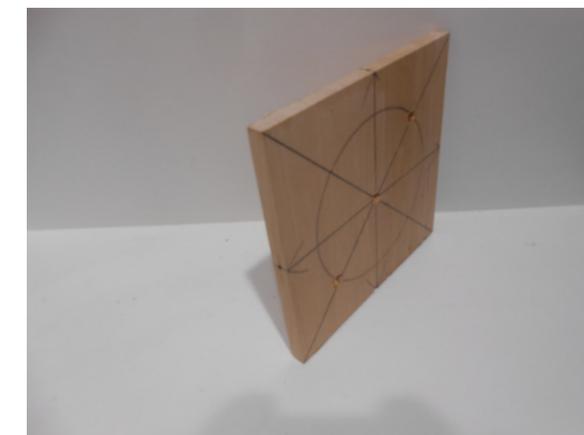
lateralì, che sarebbe opportuno non fare troppo profondi anche se spariranno con lo scavo, serviranno per tenere centrati i pezzi che in seguito verranno incollati



su un faccia della tavoletta da 10mm si esegue lo stesso lavoro, ma prima di forare è necessario tracciare anche le mezzerie, per farlo basta puntare il compasso all'intersezione tra diagonali e cerchio, una volta fatti gli incroci basta tracciare con la riga



a questo serve segnare il centro della faccia da 10 mm, si riportano le mezzerie con una squadra e con un calibro aperto a 5mm si trova il centro, meglio evidenziare il tutto con un punteruolo



si incollano le tavolette mettendo tra una faccia e l'altra un foglio di carta (nel caso ho usato delle pagine di una rivista di enigmistica) con delle comunissime spine in legno di faggio è più facile mantenere l'allineamento quando i pezzi vengono stretti coi morsetti che altrimenti tenderebbero a scivolare, attenzione a mantenere la direzione della venatura !



notare che sulla tavoletta da 10 mm sono stati fatti degli scassi per agevolare l'inserimento di uno scalpello, in seguito serviranno aiuteranno nell'operazione di distacco dei pezzi



una volta asciugata la colla bisogna fare due fori (per la mia coda di porco da 8mm) uno lungo vena e uno trasverso



ai lati opposti basterà lasciare il segno fatto precedentemente con il punteruolo, servirà come riferimento per la contropunta

Inserire foto 10 si monta il tutto sul tornio tra coda di porco e contropunta e si fa girare lungo vena per il primo asse di tornitura



si cilindra normalmente utilizzando una sgorbia da sgrossa, (consiglio vivamente in questo frangente l'uso della visiera di protezione e di verificare spesso la tenuta della colla) attenzione a mantenere le quote verificando con un compasso da esterni, se necessario eseguire la carteggiatura



verificata la corretta cilindratura lungo vena si monta tra coda di porco e contropunta trasverso vena



si fa girare il tornio per il secondo asse di tornitura e si cilindra verificando il diametro con il compasso da esterno mantenendo l'apertura delle punte come quella della cilindratura lungo vena, una volta controllate le quote se necessario si la carteggia



ora è necessario staccare le due ciotole inserendo uno scalpello da legno o un

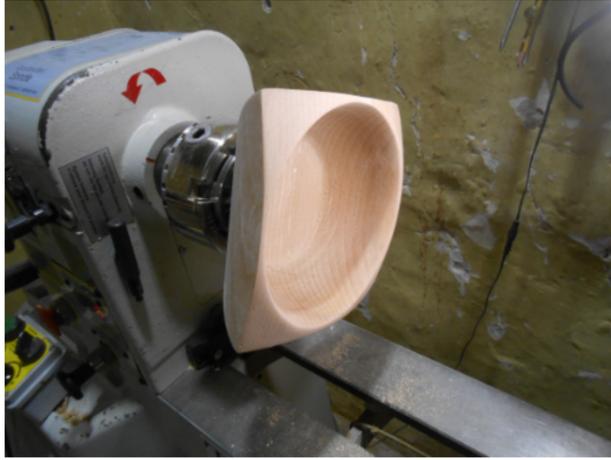
cuneo negli scassi che erano stati precedentemente fatti sulla tavoletta da 10 mm



si monta una ciotola sulla coda di porco utilizzando il foro centrale, per il terzo asse di tornitura, al fine di poter eseguire la presa mandrino



si smonta il pezzo dalla coda di porco e lo chiude tra le griffe tramite la presa mandrino, in questo modo è possibile effettuare lo scavo



se necessario si carteggia; si rimuove la presa mandrino e si rifinisce a piacere.



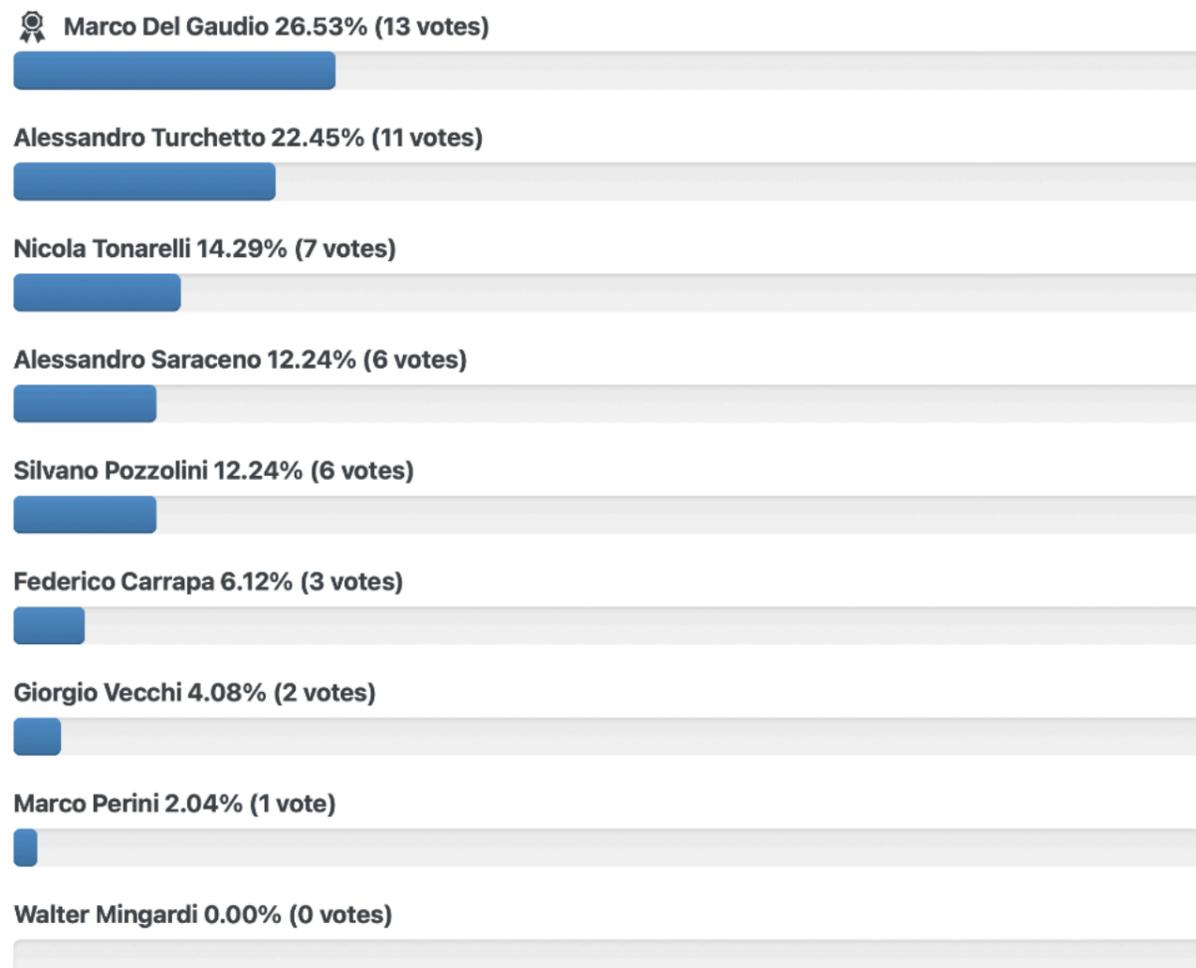


Elezioni nuovo Consiglio Direttivo 2023-2025

Come da Statuto, il Consiglio Direttivo dell'Associazione, organo di controllo e propulsore delle linee guida in prospettiva futura, rimane in carica per tre anni.

L'attuale, composto da 4 membri (dei cinque previsti) terminerà la sua attività il prossimo 31 dicembre e, per allora, la macchina amministrativa si è mossa per indire nuove elezioni, che si sono concluse in data 20 novembre u.s.

L'esito di tali votazioni, come noto, è ripilogato nel seguente prospetto



Conosciamo allora il nuovo CD che, espletate le previste attività (nomina cariche, passaggio di consegne ecc...) diventerà operativo dal 1° di gennaio 2023 e guiderà, la nostra Associazione per i prossimi tre anni.



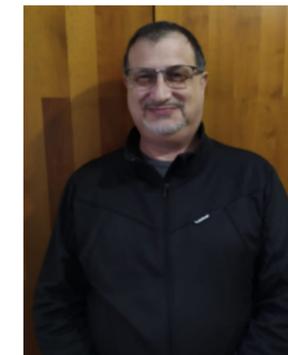
Marco Del Gaudio



Alessandro Turchetto



Nicola Tonarelli



Silvano Pozzolini



Alessandro Saraceno

Tornitura del Mese

2017



Novembre - *Giuseppe Tuninetti*





www.aiat.it

